Anno XXXI — Mercoledì 7 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 160

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'IMMAGINE DEL SILENZIO

Dodici anni fa, forse un secolo fa e forse un giorno fa, scivolando chetamente fra Cesare Correnti e l'on. Saracco, nascondendosi fra il commendatore Giuseppe Saredo e il commendator Clemente Maraini, sparendo, spesso, dietro l'alta figura militare dell'usciere Bonusso, il buon cavalier Bertarelli pure fu il piccolo, evanescente genio famigliare della casa di Agostino Depretis. Di figura breve, di volto ove niun lineamento era molto marcato, biondo, forse, sì, biondo, ma di un biondo fuggevole, diciamo così, chiuso sempre in una piccola *redingote*, Bertarelli si vedeva e non si vedeva, appariva e scompariva, ma sovra tutto, niuno lo sentiva camminare, mai, come se avesse del feltro sotto le scarpe, come se radesse la terra senza toccarla, simile a un piccolo fantasma di segretario. Segretario? Sì, segretario della Presidenza o segretario particolare di Depretis; ma talmente legato alla persona del vecchio di Stradella, da non lasciarlo in nessun'ora del giorno e forse in nessuna notte. (Quanto male si è detto di Agostino Depretis, dichiarando che egli non amasse nessuno e che nessuno amasse lui! E quante bugie, poichè quel fatidico vecchio ha avuto intorno a sè amici veramente devoti, nella sua vita e anche dopo la sua morte!)

E aveva, il Bertarelli, preso così alla lettera il senso della parola *segretario*, ne aveva così sviscerato la radice, che egli pareva il possessore taciturno come Arpocrate dei più profondi e più arcani segreti della politica italiana; la sua *redingote* un po' corta di buon funzionario sembrava l'arca santa che chiudesse tutti i misteri, sottratti agli occhi dei profani: il suo silenzio sembrava durasse da anni, da decine d'anni, da secoli e che avesse messo sulle sue labbra sempre vagamente sorridenti il settemplice suggello di cui parla l'Apocalisse. Egli, facendo le debite distanze, era come il generale De Moltke chiamato anche il danese Marte: taceva in tutte le lingue che conosceva, il buon Bertarelli. Persino il *buongiorno*, la *buonasera* gli sembravano eminentemente pericolosi a pronunziare e il suo animo cortese e mite combatteva con le leggi dell'educazione: egli fremeva, pensando che un saluto troppo cordiale, che una stretta di mano troppo affettuosa, compromettessero a fondo il suo adorato Agostino Depretis e quella terribile cosa che era la politica. Segretario, sì: ma non credo che neppure scrivesse troppe lettere: con un ministro come Depretis, che preferiva il parlare allo scrivere e il non dire nulla al parlare, non vi era da sciupare troppa carta.

In certe sere, mi rammento, in cui il vecchio di Stradella era un po' più ammalato del solito, o un po' meno, o non era del tutto ammalato, riesciva impossibile, anche ai più stretti amici di Depretis, il sapere da Bertarelli lo stato di salute del vecchio. Anche quello era un segreto, e che segreto! Bertarelli sorrideva, crollava il capo, faceva una muta piroetta e scompariva dietro una portiera; egli andava a stare zitto e a non scrivere nel più lontano cantuccio della casa.

Io, qualche volta, l'ho trovato alle prese col piccolo figlio di Depretis, un ragazzo di sette anni, abbastanza rumoroso come tutti i fanciulli della sua età e abbastanza capriccioso, come tutti i figli unici. Povero Bertarelli! Tutto quel fracasso lo faceva tremare: in una casa quietissima, pacata come il giardino di un cimitero, un giardino dove l'erba fosse alta o dove vi fossero dei tappeti, quegli strilli, quei galoppi, quegli *olè, olà* del ragazzo gli sembravano la violazione di un segreto di Stato. Egli preoccupato, agitato, schiudeva le sue labbra a stento e pronunciava due parole, guardandosi intorno e riposandosi, subito dopo: *Agostino, Agostino!* Il ragazzo caprioleggiava ancora, indomito e la immagine del silenzio, scivolante sulla lana, svaniva, portando seco i misteri eleusini. Ma li conosceva, poi questi misteri? Egli era un cofano pieno o un cofano vuoto, inutilmente chiuso? Chi lo sa? Nessuno lo ha mai saputo.

E chi avrebbe mai potuto supporre che in quell'anima perfetta di segretario, allignasse una così ostinata, tenace ambizione politica? Qua o là, per varii, per molti anni, il Bertarelli ha seguito la sua via burocratica, da consigliere di prefettura, da sottoprefetto, da consigliere di prefettura, da sottoprefetto, prefetto, e che io mi sappia, il suo lavoro è stato sempre un po' sordo e sempre un po' oscuro.

Egli ha continuato, dopo la morte del suo grande uomo, a tacere come poteva, a non scrivere mai, salvo, forse qualche biglietto alla sua padrona di casa, per farsi mandare il *paletot*, ma con le debite precauzioni, non si sa mai, a vivere nell'ombra infine, amica dei silenziosi come lui. Ma era Sisto Quinto, quest'uomo! Anche la Consulta, nei suoi bei tempi, ha avuto il suo piccolo uomo, lavoratore ardente, serrato nella sua *redingote* da funzionario, sorridente, muto e anche sordo per sovrammercato, nella persona del comm. Giacomo Malvano. Ma che quella breve macchina seduta presso un grande scrittoio, fra tutte quelle *pratiche*, dove, un giorno, per una combinazione stranissima, io ebbi il piacere di vedere il protocollo della triplice alleanza, di vederlo, ma non di toccarlo e di leggerlo, che quella macchina d'impiegato taciturno fosse un uomo di testa, di volontà e anche di audacia, questo più tardi, lo seppero tutti e rispettarono in Malvano il genio della burocrazia militante. Ma di Bertarelli, no! Ma Bertarelli non ha attirato, su sè, che gli aggettivi più miti; il gentile Bertarelli, il cortese Bertarelli, il buon Bertarelli! Ed eccolo, da un paio di anni diventato un fracassone politico: ecco debellare sette od otto avversarii, al ministero dell'Interno, e mettersi in luce, l'uomo sparente con dolcezza e silenziosamente sotto le tendine di juta di casa Depretis; eccolo, in quattro mesi abbandonarsi con feroce voluttà politica alla libidine di una candidatura da Tortona ed eccolo diventare deputato il buon Bertarelli. Ma che è successo? Che aveva *dans le ventre* questo misterioso uomo? Quali ardori nascosti lo bruciavano? Quali intime ribellioni covavano nel suo animo, da quando, forse, era segretario? Aveva un piano, dunque, questa piccola *redingote*? E, intanto, vi è stato un disastro per lui, alla Camera. Ma è proprio lui, Bertarelli? O lo hanno cambiato? Vale la pena che si vada a Roma, per rivederlo, se è proprio lo stesso e se la nostra politica parlamentare ha una milionesima bizzaria da mettere in nota!

Giuliano Sorel

Il libero esercizio della farmacia IN ITALIA

L'argomento è d'attualità e di molto interesse per i farmacisti.

Quali saranno le conseguenze della libertà d'esercizio della farmacia in Italia?

E' questa una domanda che spesso mi vien rivolta.

A quest'incognita tanto penosa per molti farmacisti si può rispondere con sicurezza, osservando attentamente ed intimamente i risultati pratici che diede in Toscana, ove da molto tempo vige il libero esercizio della farmacia, e da tali investigazioni si possono desumere e riassumere le seguenti previsioni che essendo interessanti anche pel pubblico in generale, meritano di essere conosciute.

1. Vi sarà una dannosa emigrazione di farmacisti di campagna nelle città e nelle grosse borgate.

2. L'esistenza delle farmacie nei piccoli comuni sarà intermittente, instabile assai e gli impianti di farmacie sempre meschini e inadeguati o in previsione d'uno sloggio spontaneo alla prima occasione propizia, o causato da improvvise e impreviste concorrenze.

3. Vi sarà quindi una penosa instabilità d'interessi anche per i farmacisti proprietari di farmacie in città, che dovranno sempre temere improvvise concorrenze rovinose e non di rado maligne e basse, specie, quando provengono dagli stessi assistenti o farmacisti sottoposti già al servizio della farmacia presa di mira, e peggio ancora, se spalleggiati dai medici che prima frequentavano la farmacia predetta; o da persone influenti, specie nei piccoli paesi. Si potrebbero citare numerosi esempi anche recentissimi.

4. Si verificherà inoltre una notevole diminuzione di farmacisti realmente proprietari, mentre aumenteranno le proprietà indirette di farmacie da parte di società e da parte dei medici esercenti, checchè in contrario ne dica la legge.

5. La sommissione del farmacista al medico, ai Municipi, alle Società ecc. sarà maggiore che laddove non esiste il libero esercizio, per ragioni facili a comprendersi.

6. Difficilmente si apriranno farmacie di gran lusso, pochi arrischiando a mettersi in molte spese, nel dubbio che a pochi passi una modesta farmacia, ma spalleggiata, sorga all'improvviso e faccia seria concorrenza.

7. Facilmente si apriranno farmacie di poca spesa con annessa o commista drogheria, mesticheria, profumeria, vini e liquori ecc. dirette e condotte da assistenti con un vecchio inabile farmacista per prestanome.

In conclusione, molte saranno le farmacie nelle città e grossi paesi, ma poche le ben tenute e dirette da farmacisti. Quel ch'è di buono però pel farmacista, o, *diciamo meglio, pel proprietario di farmacia* si è, che il prezzo dei medicinali anzichè diminuire aumenterà in modo notevole.

Sbagliano dunque quelli che credono di fare il vantaggio del pubblico col proclamare il libero esercizio della farmacia, e sbagliano quei farmacisti che credono di poter poi con più facilità esercitare *liberamente* la loro professione, anzichè restare sottoposti con buoni stipendi.

Con tutto ciò lo scrivente è tutt'altro che contrario al libero esercizio della farmacia; ma per evitare tutti i predetti inconvenienti bisognerebbe porre un limite con lo stabilire, che in città fra l'una e l'altra farmacia ci dovesse essere una certa distanza, e nei paesi oltre che della distanza bisognerebbe tener calcolo anche del numero degli abitanti. Qualora più d'uno fossero i concorrenti per esercitare in un dato riparto, la sorte dovrebbe decidere fra essi, dopo però d'aver constatato che tutti i concorrenti sono farmacisti e possono dirigere una farmacia e tenerla conforme l'esigenze della farmacopea ufficiale ecc., e gli stessi Municipi potrebbero essere incaricati dell'esecuzione di tale ordinamento.

Il Municipio di Firenze, per esempio, non permette che nell'istessa via, a poca distanza, possano aprirsi due macellerie e ciò è un vantaggio per chi l'apre; ma chi l'apre è tenuto a farlo in base ad un regolamento che prescrive le pareti di marmo, l'acqua potabile, la retrostanza, buona aereazione ecc. ecc. e così si potrebbe fare per le farmacie.

In tal modo si renderebbe il farmacista stabile nella sua posizione e indipendente, come dev'essere, per poter esercitare con coscienza la sua delicata professione, e nel tempo stesso si avrebbe un reale beneficio pel pubblico, stante che le farmacie non sarebbero più tutte raggruppate nei punti centrali, lasciando sprovvisti altri punti più lontani; ma ad ogni tanti metri o chilometri si saprebbe certi di trovare una *buona* farmacia diretta *da un farmacista proprietario*, il che è importantissimo.

In questo modo si eviterebbero anche noiose liti che potrebbero intentare le antiche farmacie, poichè non ne risentirebbero un danno reale, e di questo parere sono pure molti farmacisti milanesi, che a me l'espressero quando fui a Milano.

G. Z.

Una vittoria clericale a Frascati

Telegrafano da Frascati che il risultato delle elezioni amministrative di domenica in quel Comune segna un completo trionfo dei clericali.

Com'è noto, il Consiglio era stato sciolto per la votazione antinazionale in occasione dell'attentato Acciarito.

Per le elezioni di domenica la lotta fu accanita.

Eran di fronte tre liste: liberali-monarchici, repubblicani-socialisti e clericali intransigenti. In un'adunanza di questi, sabato sera, un oratore proveniente da Roma raccomandò di votare piuttosto pei repubblicani-socialisti che per i monarchici. Di 920 elettori inscritti votarono 830.

Nella prima sezione, i repubblicani socialisti fecero energiche proteste perchè dicevano che non si leggevano i nomi degli appartenenti al loro partito. Gli animi si riscaldarono talmente che le urne vennero suggellate e fatte guardare dai carabinieri.

Scopo dei clericali era quello di vincere tutti i posti della maggioranza e far vincere quelli della minoranza dai socialisti. Ma codesta seconda manovra non è riuscita.

Dicesi che la corruzione esercitata dai clericali sia stata tale che quasi certamente le elezioni si annulleranno.

La "valigia" delle Indie

La *Provincia* di Lecce pubblica una lettera da Brindisi, dove si afferma essersi firmato un contratto per cui i grossi battelli della « Valigia » indiana diretti per le Indie, la Cina e l'Australia, anzichè toccare Brindisi, approderanno definitivamente a Marsiglia a cominciare dal 1° gennaio 1898.

Secondo la *Provincia*, le cose sarebbero veramente così. La *Peninsular Company*, stante la concorrenza che le fa la Compagnia delle *Messageries maritimes*, coll'impianto del servizio viaggiatori fra Marsiglia e Porto Said, è veramente venuta nella determinazione di stabilirne uno identico.

La « Valigia » però continuerebbe ad approdare sempre a Brindisi, perchè più diretto e più breve il trasporto per Londra, con questa differenza che il servizio anzichè come ora, dai grandi piroscafi, verrebbe disimpegnato da due battelli di mole molto inferiore, a due eliche e filanti una velocità dai 20 ai 21 nodi all'ora, i quali farebbero capo a Porto Said, trasportandovi la « Valigia ».

Emigrazione italiana in Francia

In un articolo pubblicato nella *Riforma sociale* sull'emigrazione in Francia, il Paolucci Di Calboli, segretario della nostra ambasciata a Parigi, fornisce degli interessanti ragguagli sugli italiani che esercitano mestieri girovaghi e specialmente sui vetrai ambulanti.

Questa industre categoria di girovaghi, dice il Di Calboli, non si trova che in Francia e nell'Algeria. Proviene in massima parte dalla Val Suana; le valli di Luserna, di Aosta e di Domodossola forniscono la minoranza Ronco Canavese nella Val Suana dà il maggior contingente, 180 vetrai; viene in seguito Valprato con 90, quindi Campiglia, Soana ed Ingria con 25 ciascuna.

I vetrai italiani che si riversano periodicamente nella Francia e nell'Algeria possono calcolarsi ad almeno 550, di cui 330 nella sola Parigi e nei suoi dintorni. Naturalmente queste sono cifre approssimative.

L'emigrazione dei vetrai è temporanea. Giungono in Francia parte in principio di settembre e parte in quello di ottobre per far poi ritorno in patria al mese d'aprile. Scema però di tanto in tanto il contingente di coloro che ritornano al luogo nativo, perchè la vita girovaga è meno dura di quella campagnuola e qualche giovane scapolo, snervato dalla vita cittadina, preferisce provare gli stenti di qualsiasi lavoro avventizio piuttosto che tornare alle fatiche del campo. Ma a parte di poche eccezioni il carattere di questa emigrazione è periodico e la prova maggiore è il numero infimo di donne che vi prendono parte e che si può calcolare al 4 o al 5 per cento della cifra totale.

Quando giungono a Parigi essi si rivolgono subito, se novizi, a qualche loro parente o compatriota presso il quale si stabiliscono; tornano, invece, se vecchi del mestiere, ai loro antichi quartieri, quali rondini al nido.

A Parigi i vetrai vivono in gruppi di 10, 15 e più persone divise sovente per paese e per famiglia. Mentre i pochi « carrarini » o marmisti ancora esistenti nella capitale, continuano ad abitare insieme nel quartiere di Montparnasse, ed i gessai, i calderai e i fumisti o « laghisti » restano fedeli a Batignolles, i vetrai sono sparsi in varii punti della città, naturalmente però nei quartieri non ricchi.

La spesa di alloggio varia dagli otto ai dieci franchi mensili per una piccola stanza. Non dormono insieme di regola che i membri appartenenti a una stessa famiglia. Se non può dirsi che i nostri vetrai sieno un modello di nettezza igienica, le condizioni in cui vivono sono d'altra parte infinitamente superiori non solo a quelle degli altri nostri girovaghi, ma a quelle altresì di molte classi di operai indigeni. Le stanze da essi abitate, per quanto piccole e strette, non hanno nulla che fare colle luride tane della Rue de Tunnel e della Rue des Alouettes, dove in camere di due metri di lunghezza e altrettanti di altezza, per due e mezzo di larghezza, abitano moglie e marito.

Quanto al vitto le spese possono calcolarsi da due franchi e dieci centesimi a due franchi e venticinque centesimi al giorno. Il consumo dei vestiti può valutarsi annualmente in una spesa di 35 o 40 franchi; quella delle scarpe in 24. Le camicie e gli altri indumenti li portano da casa e se li lavano la sera nella propria camera.

La condizione economica dei vetrai è relativamente florida. Nè è prova il non figurare che nella cifra dell'1 per 1000 nei soccorsi distribuiti dalla Società italiana di beneficenza.

Sono rari i vetrai che vadano a giornata, ricevendo allora un salario fisso quotidiano di 7 franchi finchè rimangono nella cinta di Parigi e di 9 quando sono mandati fuori della barriera. L'ora è pagata generalmente in ragione di 17 soldi. Ma la maggior parte lavorano per conto proprio e racimolano in media da cinque a sei franchi al giorno. Finita la stagione partono generalmente con un peculio che varia dai 500 ai 700 franchi.

Le condizioni morali dei vetrai ambulanti appariscono anche migliori delle condizioni economiche. I rapporti della polizia sono favorevoli ai vetrai. Da un ventennio non v'è ricordo di reato; la calma fu turbata solo or son due anni da un omicidio, riconosciuto però come involontario.

Anche le loro condizioni intellettuali sono assai buone; più del 90 0/0 sa leggere, scrivere e far di conti.

Le inondazioni in Francia
Villaggio distrutto

Parigi, 6. Lo straripamento della Save distrusse 293 case nel villaggio di Isle en Dodou.

La miseria e il panico sono immensi.

I clericali e il discorso Molmenti

L'*Osservatore Romano* riproduce in prima pagina il discorso di Molmenti sull'insegnamento religioso, commentandolo favorevolmente.

Una rivolta contro il califa?

Londra, 5. L'*Evening Standard* riceve dal Cairo un dispaccio in cui si annunzia correre voce colà che una parte del Sudan sia in rivolta, in seguito alle disposizioni prese dal califa per premunirsi dagli attacchi della spedizione anglo-egiziana. Si soggiunge che di questa sommossa il Governo inglese n'ebbe notizia fin da quindici giorni fa e che si dovette ad essa se la spedizione fu procrastinata.

Sir Kitchener, il sirdar, crede conveniente aspettare a piombare sui dervisci quando la rivoluzione li avrà estenuati e demoralizzati da non essere più in grado di opporre una resistenza seria alle truppe anglo-egiziane.

Gli oltraggi d'Enrico d'Orléans biasimati

Parigi 5. L'ex-ministro Ranc, ora senatore, pubblica sul *Radical* un articolo nel quale critica acerbamente gli oltraggi contro gli ufficiali ed i soldati italiani contenuti nelle lettere del principe Enrico d'Orléans, dicendo che egli recò danno al proprio paese.

Berlino, 5. I *Militärische Blätter*, riassumendo l'ultima lettera del principe Enrico d'Orléans al *Figaro*, dopo averne notate le inverosimiglianze e le contraddizioni, dicono che è deplorevole la sua ostinazione di voler gettare il ridicolo sugli italiani rimasti prigionieri di Menelik. Il principe finora non ha dato nessuna prova del suo coraggio da arrogarsi la facoltà di trinciarla da giudice sul valore altrui. I soltati italiani sono stati sfortunati, vili giammai.

Il *Leipsiger Correspondent*, parlando ugualmente della famigerata corrispondenza, si meraviglia che simili scritti a base di calunnia trovino ospitalità in giornali i quali non hanno nessun obbligo di ricorrere alle notizie più sensazionali e strampalate per farsi conoscere ed aumentare il loro spaccio.

Parlamento Nazionale

Seduta del 6 luglio

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 15.20.

Discutesi il disegno di legge per spese staordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra 97 98. Parlano varii oratori e la legge è approvata.

Si discute poi il bilancio della guerra 97 98 — e se ne approvano tutti gli articoli, dopo lievi osservazioni sugli ispettori, sui carabinieri, sul tiro a segno, ecc.

Si approvano poi dopo breve discussione 25 capitoli del progetto per avanzamento nei corpi della R. Marina — e si leva la seduta alle 12.40.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 9.30 e presiede il V. P. Cappelli.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si riprende la discussione dei capitoli del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Con parecchie osservazioni si approvano i capitoli fino al sette.

Levasi la seduta alle ore 12.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14, e si continua a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Parlano parecchi oratori e si giunge fino al cap. 36.

L'on. *Marinelli* richiama l'attenzione del ministro sul castello di Udine che ha una notevole importanza storica ed artistica, ed è il primo monumento che s' incontra entrando in Italia dalle Alpi Giulie.

Gianturco dichiara all'on. *Marinelli* che per provvedere al castello di Udine occorrono 60,000 lire.

E si approvano i capitoli fino al 57.

Levasi la seduta alle 18.55.

I Principi di Napoli in viaggio

Amsterdam, 6. Il Principe e la Principessa di Napoli sono giunti a Flessinga e proseguirono in ferrovia per Amsterdam, ove giunsero alle 10.15 in incognito.

Cassazione e Consiglio di Stato

La Cassazione di Roma, presieduta da Ghiglieri, giudicando nel ricorso proposto dal comm. Trezza di Musella contro Ruocco e Caterini, da Cerignola, cassò la decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato, che annullava il decreto prefettizio autorizzante la trattativa privata per l'appalto daziario di Cerignola. Con tale sentenza la Suprema Corte per la prima volta ha annullato una decisione del Consiglio di Stato, emanata senza competenza.

FRA GRECIA E TURCHIA

La Porta non vuol cedere

Londra, 6. Il *Times* ha da Atene: I turchi rinforzano le loro truppe e commettono atrocità in Epiro.

Il ministro russo, chiamato a Pietroburgo, recherà una lettera autografa di Re Giorgio allo Zar.

La *Reuter* ha da Costantinopoli: Il consiglio dei ministri ha deciso sfavorevolmente alla domanda contenuta nella nota verbale degli ambasciatori; la risposta negativa è considerata come una virtuale rottura dei negoziati. Il gran Visir, in seguito a nota degli ambasciatori, avrebbe inviato un rapporto al Sultano, dichiarandogli che egli non firmerebbe mai un accordo sulla base della linea strategica proposta dagli ambasciatori.

Roma 6. L'*Agenzia Italiana* dice che la Russia ha preso l'iniziativa di una azione risolutiva verso il Sultano. Invece di un *ultimatum* lo Zar invierebbe al Sultano una lettera cortese invitandolo a ritirare le truppe dalla Tessaglia, e invitandolo a considerare le gravi conseguenze che deriverebbero da ulteriori ritardi.

L'insurrezione di Cuba

Londra, 5. Un telegramma dall'Avana dice che vi regna un panico straordinario temendosi un' invasione degli insorti, i quali, in numero di 15,000, accamperebbero a poche miglia dalla città. Mancano le truppe perchè i comandanti, ingannati dai falsi attacchi degli insorti, si allontanarono per circa 300 chilometri da Avana.

Il governatore di questa città fece armare i cittadini validi e li scaglionò ad un miglio dalla città.

Per viemmeglio eccitarli, ha fatto spargere le notizie che gli insorti portano seco barili di petrolio ed altre materie infiammabili per dar fuoco ad Avana:

Il principe di Bulgaria a Roma

Il principe Ferdinando di Bulgaria arriverà a Roma venerdì alle ore 7 ant. col treno reale, accompagnato da Stoiloff, suo presidente del Consiglio e ministro degli esteri, da Ivon, ministro della guerra, dal conte di Bourboulon, maresciallo di Corte, dal segretario generale del Consiglio dei ministri, da aiutanti di campo, ciambellani, segretari e corrieri domestici.

Sabato vi sarà un pranzo al Quirinale.

Parigi, 6. La principessa di Bulgaria, sofferente, parte domani coll'*Orient-express* per raggiungere i figlioli che si trovano in una stazione di cura in Ungheria.

Pel ritorno dei lazzaristi in Abissinia

Londra, 5. Il *Viedomosti* ha da Adis-Abeba che colà si aspetta l'arrivo del padre lazzarista P. Combleaux, il quale viene ad accordarsi con Menelik circa il ritorno dei lazzaristi in Abissinia. Questo ritorno, secondo il giornale russo, sarebbe giovevole tanto alla Francia quanto all'Abissinia, perchè risalderebbe i vincoli di cordiale amicizia esistenti fra le due nazioni.

Soggiunge che il principe Enrico d'Orléans quando visitò ultimamente il Pontefice a Roma assunse volentieri l'ufficio di intermediario presso Leone XIII a proposito della convenienza di ripristinare le missioni lazzariste nell'Abissinia.

Acciarito al bagno penale

Napoli 5. Ieri sera giunse da Roma Acciarito, accompagnato da un maresciallo e da un carabiniere. Appena sceso dal treno, Acciarito passò fra pochi carabinieri, salendo in un carro cellulare. Vestiva in grigio, con calzoni *bleu* e cappello molle. Fu scortato dalla carcere del Carmine nella cella sotterranea. Mangiò avidamente una scodella di pasta e patate.

Stamane un battello a vapore ha condotto Acciarito al Bagno penale di Santo Stefano.

LA VISIBILITÀ DELLA VOCE

Il suono si spande come la luce in onde le cui vibrazioni sono perfettamente visibili con semplici istrumenti. Vi sono pure degli individui i quali secondo il suono provano anche una impressione di colore.

La visibilità però cui accenniamo oggi non è quella; più che una visibilità è piuttosto una registrazione del suono, ottenuta con un metodo speciale, sopratutto destinato a cogliere per così dire e registrare la formazione della paroia umana.

L'orecchio per quanto esercitato non offre che un mezzo molto imperfetto di analisi dei suoni; poi non è solo sul suono puro e semplice della voce che interessa portare l'analisi, ma su tutta la meccanica per cui il suono è generato.

Bisognava adunque poter usare l'occhio, meglio che l'orecchio in questa analisi, ed ottenere, se possibile, il diagramma della voce!

L'abate Rousselot del collegio di Francia ha fatto in proposito una scoperta molto importante. Egli è riuscito a costruire degli apparecchi di due sorta, registratori e scriventi, i quali sono di una delicatezza estrema.

Dapprima s'era pensato di applicare in fondo alla volta del palato una carta nera imbianchita che poteva prendere l'impronta più o meno esatta dei moti della lingua; ma a questo sistema primitivo fu subito sostituito un piccolo cilindro con un carrello mobile animato da un movimento di orologeria, che disegnano le onde vibratorie su d'una carta adattata al cilindro.

Questo apparecchio registra i movimenti ampi, come quelli della gabbia toracica. E' in comunicazione con un apparecchio scrivente che fissa i risultati registrati.

Altri istrumenti ancora più delicati e sensibili, riproducono le modificazioni microscopiche del naso, della laringe, della colonna d'aria parlante; vi sono ancora gli esploratori delle labbra, delle contrazioni della lingua, dei movimenti verticali della laringe ecc. ecc., tutti che si possono adattare alla conformazione particolare degli organi serventi alle esperienze e traccianti il menomo fremito dei muscoli con impeccabile esattezza.

L'accento specialmente da' dei risultati splendidi e la stessa parola pronunciata con diverso accento offre diversissimi risultati.

Cogli istrumenti dell'abate Rousselot si stabiliscono colla più grande nettezza le differenze che intercedono il *v* e l'*f*, il *p* e il *b*, il *t* e il *d*, i dittonghi e perfino quei suoni che sono comuni a diverse sillabe.

La *fonetica sperimentale* — è il nome di questa scienza ancora bambina — ha acquistato così un mezzo d'analisi esatto e che non si osava sperare. Ora è permesso di seguire l'evoluzione delle parole, che trasformandosi sotto mille diverse influenze che non si sospettavano neppure, hanno finito per costituire degli idiomi diversi e particolari.

I dialetti di uno stesso paese vengono riuniti alla lingua madre, e le diverse lingue riunite in gruppi attorno alla radice primitiva.

E' il segreto della pronuncia che viene per così dire, fotografato e messo a disposizione della scienza.

In altro campo più modesto, ma pure utile e pratico, il nuovo metodo permette di poter correggere i difetti della pronuncia e conoscere le imperfezioni fisiche da cui derivano.

I difetti di pronuncia, e principale fra questi la balbuzie, non derivano sempre da cattiva abitudine contratta e non corretta a tempo; nella maggior parte dei casi sono le conseguenze di anomalie e di imperfezioni organiche.

I nuovi apparecchi che registrano e scrivano tutte le contrazioni, le vibrazioni, che descrivono in una parola la genesi del suono, sono in grado di rilevare difetti ed anomalie, e di conseguenza mettono la scienza sulla via di poterla togliere o correggere quando ciò sia possibile.

Quanto ai sordo-muti la cosa ha pure una importanza grandissima quando la sordità non sia assoluta.

Ma l'abate Rousselot è un filologo, non è un medico, ed egli questo campo speciale non lo ha esplorato e lo riserba ai medici i quali non tarderanno a trarre immenso partito dalla sua geniale scoperta.

Tina di Lorenzo sarà operata

Tina di Lorenzo a giorni sarà operata alla gamba dall'illustre professor Manzoni, il quale garantì la piena riuscita dell'operazione.

Come si sa la Tina soffre d'una periostite alla gamba sinistra.

Un mangiatore di chiodi e vetro

L'*Italia* di San Francisco di California reca il particolareggiato racconto di un caso straordinario che merita di essere segnalato ai lettori, i quali potranno giovarsene se lo desiderano.

Si tratta di un uomo, Harry Whallen, il quale aveva saputo risolvere il tormentoso problema del pasto quotidiano senza disturbare i cuochi del suo paese, nè i fornai, nè i salumieri, ne i cento altri provveditori delle solite cibarie usate dall'umanità per calmare gli stimoli dell'appetito.

I *menu* dei suoi pranzi erano dei più semplici ed economici: un piatto di chiodi ed una chicchera di vetri rotti gli era più che sufficiente per una buona colazione.

Soltanto nelle grandi solennità si permetteva un aumento di ghiottonerie; e cioè, oltre ai chiodi e al vetro, ingoiava qualche lama di coltello, oppure un cucchiaio, e per frutta, invece di un grappolo d'uva, trangugiava una manata di.... viti.

Come facesse a digerire tanta roba è difficile a spiegarsi.

Certamente, dato la qualità dei commestibili e della cura eminentemente ferruginosa, egli non doveva ricorrere alle limonate calde per digerire, ma piuttosto, credo, a delle... lime!

Ad ogni modo quel genere di nutrimento doveva giovare assai alla salute del Whallen, poichè, a quanto disse lui stesso, lo usò per ben diciassette anni, con soddisfazione sua e dei.... fabbricanti da chiodi degli Stati Uniti.

E chissà, fino a quando avrebbe continuato, se una volta non si fosse lasciato vincere dalla ghiottoneria e non avesse fatto una tale indigestione che dovette ricorrere alle energiche cure dei sanitari dell'Ospedale tedesco di Kansas City.

Di fronte allo straordinario caso, i medici non seppero fare di meglio che squartare il povero uomo, così come se si fosse trattato di un vitellino.

Ed ecco l'inventario esatto degli oggetti trovatigli nello stomaco: un coltello a quattro piccole lame, altre tre lame di coltelli senza manico, 138 chiodi di differenti dimensioni, un chiodo da cavalli, tre viti, tre oncie di vetro rotto e.... null'altro!

Ritirato questo po' po' di roba, i medici rinchiusero l'ambulante bottega da ferravecchio; cioè la ricucirono, m'immagino, con filo di ferro...

Adesso Whallen è in via di guarigione, ma gli è stata prescritta una dieta assoluta.

Gli sono permessi soltanto i liquidi, meno, si intende, il.... ferro-china.

Solitario in mezzo ad una generazione di pasta frolla, Whallen è l'unico rappresentante dell'età più rude ma più forte che registri la storia umana: l'età del ferro.

Più onesto dei suoi simili, nei periodi di bolletta egli non pianta... chiodi in casa altrui ma nel suo intimo, in casa propria, dentro se stesso.

Modesto nelle sue aspirazioni, egli sogna soltanto un umile impiego nelle ferro-vie, forse per poter... mangiare i regoli delle medesime.

Chiestogli quale fosse il suo preferito lavoro drammatico, rispose:

— *Il padrone delle ferriere.*

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Pel centenario di Paolo Diacono

Pervennero altre adesioni alle feste serie e solenni con cui si vuole ricordare a Cividale nel 1899 lo storico Paolo Diacono: dal presidente del r. Liceo Marco Polo di Venezia, che sarà rappresentato dal prof. Giuseppe Occioni Bonaffons; dal dottor Luck dell' Università di Jena; dal Senato accademico della università di Londra, che delegò a rappresentarlo il chiarissimo dottore Tommaso Hodgkins.

DA AVIANO

Servo infedele

Giorni sono, venne arrestato certo De Biasi Giovanni, perchè in più volte, falsificando un bollettario, truffò a danno del proprio padrone Laubini Giuseppe, diversi generi alimentari per la somma di L. 500.

L'imputato è confesso.

DA MANIAGO

GRAVE FATTO DI SANGUE

Una donna che ferisce l'amante

Ci scrivono in data 5 corr.:

Lunedì scorso accadde un grave fatto di sangue che impressionò molto questi casigliani.

La figlia della levatrice di qui amoreggiava con certo Plateo Umberto, e sembra che questo non volesse saperne più della ragazza.

Esacerbata forse dal vedersi respinta si recò nella mattina ad acquistare un lungo coltello, adducendo per scusa che le avrebbe servito ad ammazzare i polli.

Invece, più tardi, mandò a chiamare il Plateo, dicendo di volergli parlare.

Questi venne, e la ragazza allora trasse da sotto il grembiale il coltello, vibrandogliene ben tre colpi, coll'intenzione di colpirlo nel cuore, ma che fortunatamente ferirono il disgraziato al braccio sinistro.

Una delle ferite però presenta qualche gravità, giacchè il braccio fu dalla lama oltrepassato da una parte all'altra.

Quindi si recò sulla porta del cortile e con un cinismo ributtante andava domandando se il disgraziato fosse morto!

Subito vennero edotte del grave fatto le autorità, le quali accorsero tosto sul luogo; ma la feritrice appena vide i carabinieri si diede senz'altro a fuga precipitosa attraverso i campi di frumento e granoturco.

I carabinieri si diedero ad inseguirla, in vettura.

Oltre 40 ragazzi corsero dietro la fuggiasca, e giunsero in breve a raggiungerla e consegnarla ai carabinieri.

Al ferito vennero prestate le cure che il caso richiedeva.

Dal confine orientale

La festa di Cervignano

Domenica nella graziosa cittadina di Cervignano vi fu una grandiosa festa nazionale, alla quale presero parte tutti i Podestà della Bassa e tutti i principali uomini della regione friulana.

Gli onori di casa erano fatti dall'egregio Podestà di Cervignano, sig. Antonio Dreossi.

Con questa festa si volle solennizzare la indimenticabile vittoria nazionale, ottenuta nelle recenti elezioni al Parlamento.

La città era imbandierata e tutta la popolazione partecipò alla patriottica festa.

La salute a Grado

è ottima; tutti i bagnanti stanno benissimo.

Nell'Ospizio marino, fra i 195 fanciulli non esiste, meno che i mali per i quali abbisognano del bagno marino, alcuna indisposizione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Luglio 7 Ore 8 Termometro 21.6

Minima aperto notte 15.2 Barometro 753.

Stato atmosferico: bello

Vento: calmo Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 29.4 Minima 17.8

Media 22.745 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.27	Leva ore	12.27
Passa al meridiano	12.11.14	Tramonta	23.16
Tramonta	19 58	Età giorni	7

Assistenti di farmacia

Domani pubblicheremo un articolo su questo argomento, scritto dal nostro concittadino *Enrico Manganotti*, presidente dell'Associazione farmaceutica universitaria.

Bollettino statistico mensile del Comune di Udine

Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di maggio p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1896 era di 37,608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 46.89; la temperatura massima di 19 56, media 14.96 e minima 10.60; l'umidità assoluta di 9.14 e relativa di 67.5; la direzione del vento N 54 E con una velocità di chilom. 2.597; la pioggia caduta in 87.0 ore fu di millimetri 274.5; i giorni sereni furono 2, misti 18, nuvolosi 11, piovosi 16, temporaleschi 7, nebbiosi 0, con grandine 1, con vento forte 2.

Nascite. I nati vivi furono 87 dei quali 42 maschi e 45 femmine; i nati morti 5 dei quali 3 maschi e 2 femmine; gli aborti 2; i parti multipli 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 17 dei quali 13 furono contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova, 2 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 12, dal solo sposo 5.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 43 dei quali 28 maschi e 15 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 63 dei quali 30 maschi e 33 femmine.

Morti. I morti furono 60 dei quali 27 maschi e 33 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1683 nelle urbane diurne, di 652 nelle rurali diurne, di 115 nelle festive.

Macello. Gli animali macellati furono 108 buoi, 2 tori, 97 vacche, 2 civetti, 19 vitelli vivi e 659 morti, 10 castrati, 0 suini e 41 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 85,710. Gli animali morti furono 2 cavalli, 2 buoi, 7 vacche, 9 vitelli, 1 suino e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 44, delle quali 35 vennero definite con componimento e 9 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 196; le sentenze in contradditorio 17 e quelle in contumacia 85.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di giugno 1897

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 615 per	L. 2310.—
» 5 a 10	» 145	» 1044.—
» 10 a 20	» 12	» 150.—
» 20 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 773	L. 3534.—
In razioni alim.	» 15	» 78.—
Totale	788	L. 3612.—
Riporto mesi precedenti		L. 18,303.55
In complesso		L. 21,915.55

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 45) Derelitte » 3 » 45)	L. 90.—
Riporto mesi precedenti	» 465.—
In complesso	L. 555.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 60.—
Municipio di Udine per la festa dello Statuto	» 300.—
Monte di Pietà idem	» 500.—
Banca di Udine idem	» 500.—
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 1372.—
Riportasi il totale del mese precedente	» 1124.—
In complesso	L. 2496.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Nuovo dottore in giurisprudenza

Nella R. Università di Bologna si è ieri laureato in giurisprudenza — con votazione splendida — l'egregio giovine nostro concittadino sig. Giovanni Battista Fabris.

Mentre gli facciamo le nostre più vive congratulazioni per l'esito brillantissimo avuto negli esami testè chiusi, gli auguriamo pure un avvenire fortunato.

Certificati di miserabilità

Il Ministero dell'Interno con circolare 26 giugno p. p. ha lamentato la soverchia facilità dei Sindaci a rilasciare certificati di povertà da servire per il gratuito ricovero d'infermi od impotenti in Ospitali ed in altri Istituti, tante volte quando parenti facoltosi potrebbero o dovrebbero provvedere alla loro sorte.

Il Ministero invitò i Prefetti a provvedere energicamente per la rimozione dell'inconveniente che si traduce in in danno di coloro che effettivamente avrebbero titolo alla pubblica assistenza.

Risultato della leva 1877

Distretto di Spilimbergo

Sedute dei giorni 30 giugno e 1 luglio:

Abili di 1ª categoria	N.	78
» 2ª »	»	—
» 3ª »	»	82
In osservazione all'ospitale	»	3
Riformati	»	41
Rivedibili	»	25
Cancellati	»	20
Dilazionati	»	10
Renitenti	»	226
Totale	N.	485

Mobiglia artistica

Nel negozio del sig. Gustavo Mattiussi, in via Cavour, abbiamo ieri veduto approntato un bellissimo mobiglio per scrittoio, stile Luigi XV.

Tutti i pezzi sono un finitissimo lavoro d'arte, come pure elegante e perfetto è il lavoro di tappezzeria fatto dal bravo sig. Mattiussi.

La stoffa (fornita dai F.lli Beltrame) è ricca ed adatta quanto mai ai mobili stessi, che sono stati fatti per ordinazione dall'egregio sig. Lino de Marchi di Tolmezzo. *c.*

Operai terrazzieri nell'Eritrea

Il Ministero dell'Interno comunica che nonostante gli avvertimenti dati ripetutamente, continuano a partire dal Regno per la Colonia Eritrea, numerosi operai terrazzieri.

Essendo colà prossima la stagione delle pioggie, verranno soppressi anche i lavori in corso.

E' quindi indispensabile che gli operai siano sconsigliati in ogni modo, dal recarsi nell'Eritrea. Qualora occorressero lavoranti in seguito, il predetto Ministero non mancherà di farlo conoscere.

« E' naturale »

Cessata la moda dei *colmi*, gli amatori di freddure pensarono di surrogarli.

A Parigi sono ora in voga gli *« è naturale »* (c'est naturel), i quali sono dei piccoli paradossi basati su analogie di significati, su paralleli fra le cose naturali e le frasi figurative.

Ad esempio *è naturale* che in Africa.... si veda tutto nero — che un'areonauta..... caschi dalle nuvole — che un gelatiere rompa.... il ghiaccio — che un freddurista ne faccia ogni giorno una — che ad un ciclista poco *destro* accada un *sinistro*.

E così via di seguito a piacere dei fredduristi esercitati nel genere.

Il raccolto del grano

Il frumento è ormai caduto sotto la falce del mietitore.

Dalle notizie raccolte nelle varie regioni d'Italia, e da più parti nella stessa regione, si può dedurre che il raccolto del grano è stato il seguente:

Piemonte, per 2 parti buono, per 12 mediocre. Liguria, 1 buono, 3 mediocre; Lombardia, 6 buono, 12 mediocre; Veneto, 8 buono, 12 mediocre; Emilia, 11 buono, 7 mediocre; Toscana, 8 buono, 12 mediocre; Marche e Umbria, 5 buono, 15 mediocre; Lazio, 6 buono, 8 mediocre; Meridionale Mediterraneo, 8 buono, 8 mediocre; Meridionale Adriatico, 12 buono, 6 mediocre; Sicilia, 8 buono, 4 mediocre; Sardegna, 4 buono, 4 mediocre.

In complesso quindi il raccolto sarà mediocre per quantità in varie regioni salvo le eccezioni dell'Italia meridionale e insulare.

Per qualità i grani si presentano migliori di quanto si poteva sperare, date le pessime condizioni nelle quali fu eseguita la semina autunnale.

IN TRIBUNALE

Udienza del 6 luglio 1897

Zilio Gregorio da Visinale dell'Iudri, per lesioni a danno del delegato di P. S. Gottinoni Federico fu condannato a 35 giorni di reclusione.

Inconvenienti che si dovrebbero evitare

Riceviamo e pubblichiamo:

E' veramente cosa assai deplorevole che in un centro importante, qual'è Palmanova, non si possa trovare un albergo che dopo la mezzanotte accetti i viaggiatori. Ed è cosa assai poco gradita quella di vedersi respinti, niente gentilmente, dal primo albergo del paese e sentirsi addurre un futile pretesto per isbarazzarsi di persone che, sorprese dal mal tempo, non pratiche del paese, avevano chiesto un po' di alloggio.

La sola ospitalità dovrebbe aver consigliato l'albergatore a volerli alloggiare, anche per poche ore, finchè il tempo cattivo fosse cessato; non parlo poi dell'interesse.

Al Vermouth Gancia!

Veramente la bottiglieria dell'egregio sig. Arturo Lunazzi, sita in Via Cavour, non si dovrebbe più intitolare *al Vermouth Gancia* bensì *« agli specchi! »*

Messa a nuovo e completamente con sfarzo addobbata, questa bottiglieria del Lunazzi è degna di star al pari delle migliori che trovar si possono nelle grandi città, ed è un vero abbellimento alla Via Cavour.

All'intraprendente sig. Arturo auguriamo che gli affari vadano *proprio bene* come... sono andati finora.

Ubbriaco prepotente e molesto

Verso le ore 20.45, in seguito a richiesta del sig. Marzinotto esercente in via della Posta, venne dalle guardie di città accompagnato in caserma, certo Balattieri Bortolo fu Valentino, d'anni 37, da Forno di Zoldo (Belluno), perchè essendo alquanto preso dal vino, aveva colle sue molestie, disturbato gli avventori di quel locale.

Costituzione spontanea

Durante le decorse 24 ore, si costituivano spontaneamente alle guardie di città certi Cerneaz Valentino fu Giuseppe d'anni 60 da Campeglio di Faedis e Bortolini Luigi, di Gio Batta d'anni 26, pure da Faedis, perchè dovevano scontare per ciascuno, 10 mesi di reclusione, a cui erano stati condannati per lesioni, con sentenza 13 apr.le p. p. del Tribunale.

Nel sogno (1)

Un libriccino gentile e tutto ideale uscirà il giorno 25 corr. a Firenze, editore Roberto Paggi: *Nel sogno*, di Matilde Serao. Con questo librìccino la geniale autrice di *Riccardo Joanna* ritorna alla sua forma prediletta fatta di passione e di fantasia di mistero e di fascino; e noi che viviamo, obbligati, una vita di triboli e di volgarità ci troveremo bene entro queste alte pagine che fanno rivivere i nostri anni di speranze e di fedi, i nostri anni più belli e più santi. Felici, invidiabilmente felici, scrive la Serao, coloro in cui la fantasia assurge alla costante forma del sogno che trasporta, che travolge. E beati, noi diremo, quei che leggeranno il grazioso volume destinato certo a successo grande e costante. Ne riparleremo.

(1) Elegante volume in-16, una lira.

Oggi dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

VALENTINO SAMBUCO

nella grave età d'anni 88.

I figli ed i parenti coll'animo addolorato, porgono il mesto annunzio agli amici e conoscenti

Codroipo 6 luglio 1897.

Una torre alta 2140 piedi

Si ha da New York:

« Un'idea che, se posta in esecuzione darà all'America il più alto monumento congenere del mondo, è quella di Mr. William J. Fiye, il quale, per commemorare degnamente la costituzione del « Great New York », ha presentati i piani ed i disegni di una torre colossale che potrebbe poi servire da Osservatorio astronomico.

La torre dovrebbe avere 2140 piedi di altezza, oltre il doppio cioè della Torre Eiffel di Parigi, che ne ha 954, e che è oggi considerata come la più alta del mondo. La base avrebbe 400 metri di diametro e la forma poliedrica a 12 lati con colonnati, a piani successivamente diminuenti sino alla cima, coronata da una cupola sferica.

Il progetto è certamente arditissimo, ma in questo paese dove le arti meccaniche hanno così grande sviluppo, non è impossibile la attuazione e l'unico augurio che possiamo fare a tutti, è quello di poter vedere compiuta un'opera che resterebbe prova gigante della umana potenza. »

Minerva

Rassegna internazionale e rivista delle riviste. Vol. XIII n. 6. Giugno 1897.

Sommario: — La Regina Vittoria — Come si fa un santo — L'operaio americano — Un nuovo Faust — Bosnia ed Erzegovina — L'origine del denaro — L'imposta globale o l'inquisizione fiscale nello Stato di Ohio — La linea di navigazione fra Amburgo e l'America — Chantilly e il duca d'Aumale — Un grande Osservatorio moderno — Cannibalismo e usi funerari — Usi e costumi della Corea — Il Re del Siam — La vita all'aria aperta in Olanda — L'architettura dei nostri giorni.

Rivista delle riviste: Contemporary Review (giugno): Cipro com'è, e come potrebbe essere — Ventiquattro milioni di sterline per la flotta. — Die Nation (15 maggio): Maarten Maartens. — (29 maggio): Jonas Lie considerato come favoleggiatore. — (19 giugno): Carlotta Wolter. — Die Zeit (22 maggio): La fine del mondo. — Réforme Sociale (16 maggio): I doveri sociali degli azionisti delle Compagnie ferroviarie. — Revue Bleue (29 maggio): il combattimento di Palestro. — Revue Scientifique (22 maggio): L'ufficio della scienza nella civiltà moderna.

Sommari. — Libri ricevuti.

Minerva si pubblica a fascicoli mensili di 96 pagine, e forma ogni anno due volumi di 600 pagine l'uno.

Condizioni d'abbonamento: lire *dieci* all'anno (pagabili anche in due rate semestrali). Unione postale lire *dodici*.

Gli abbonamenti possono cominciare al 1° gennaio o al 1° luglio, ma sono sempre annui.

Scene e Fiabe

Leo Di Castelnuovo (Conte L. Pullè). Un vol. di pag. 438, illustrato da 295 disegni (L. 10.) — U. Hoepli editore, Milano.

Leo di Castelnuovo non ha bisogno di presentazioni. Il pubblico italiano lo conosce da un pezzo come scrittore brioso, elegante, dotato di quella singolare virtù di farsi leggere d'un fiato.

Il nuovo volume di Scene e Fiabe, ora edito dall'Hoepli, illustrato splendidamente da quasi trecento disegni, è degno d'esser letto sia per l'originalità dell'intreccio come per l'eleganza dello stile.

E' anzitutto un libro che diverte, un libro moderno nel senso più esatto della parola. — Vi si parla di spiritismo, di evocazioni e di tante cose strane con fine arguzia e con molto acume, rispettando sempre la morale, di modo che anche le nostre figliuole possono leggerlo senza scrupoli.

Badate che molto raro di trovare un libro buono per la gioventù e per gli adulti a un tempo: segnalare all'attenzione dei lettori questo del Castelnuovo è compiere un dovere.

« Ci si vede, ci si sente ». Piombiamo a capofitto nel gran mar dell' ignoto — così principia il volume facendo sentire fino dalle prime parole lo stimolo della curiosità per tutto quello che è soprannaturale e ancor oggi avvolto nel mistero.

Telegrammi

Lo sciopero delle filatrici a Cremona

720 mulini fermati

Cremona 6, Ieri mattina, alcune filatrici si sono messe in sciopero. E con parecchie ragazze alla testa, sono andate alle porte dei vari stabilimenti a reclamare l'uscita delle compagne.

Nel pomeriggio i lavori erano sospesi in tutte le filande e si era arrestata una filatrice che voleva impedire l'entrata a una compagna nello stabilimento Groppoli.

Invano l'on. Bissolati intercedette per la liberazione: fu trattenuta e denunciata all'autorità giudiziaria.

Le filatrici domandano che la mercede sia elevata da cent. 3 1[2 per ogni ora di lavoro a 10.

Dal canto loro i filandieri non sono disposti a cedere. E hanno tutti un impegno scritto e sottoscritto per la resistenza, a costo di chiudere gli stabilimenti e per sempre.

Anche a Casalbuttano lo sciopero continua. Nè si vede la possibilità di un *modus vivendi*.

Sono fermati quindi circa 720 mulini, con più di un migliaio di operaie tra filatrici ed apprendiste.

Le conseguenze sono dunque gravissime.

Il presidente della Camera del Lavoro signor Garibotti, si è recato in luogo, ha cercato di parlamentare, ma trovò molta resistenza da parte del sindaco, cosicchè si richiese telegraficamente l'aiuto dell'on. Bissolati.

Processo Favilla

Bologna, 7. Ieri la sezione di accusa della R. Corte d'Appello, ha rigettato l'appello presentato dall'on. Crispi con sentenza che sarà notificata oggi.

Il comandante dei carabinieri

Roma, 6. Il tenente generale Bruto Bruti, comandante la divisione di Chieti e già ispettore del corpo dei bersaglieri, è stato nominato comandante generale dell'arma dei reali carabinieri.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 6 luglio

Frumento nuovo	»	16.—	a	—.—	»
Granoturco	da L.	10.—	a	11.25	all'ett.
Cinquantino	»	9.—	a	—.—	»
Segala	»	9.10	a	10.30	»
Fagiuoli alpigiani	»	30.—	a	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.—	5.30	6.—	6.30
» » II	»	4.40	4.80	5.40	5.80
Fieno della bassa I	L.	3.80	4.20	4.80	5.20
» » II	»	3.40	3.70	4.40	4.70
Paglia da lettiera	»	3.—	3.50	4.—	—.—
Medica	»	4.—	5.40	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.05	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.75	1.85	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.30	7.80	—.—	—.—
» » II	»	6.30	6.60	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo
Galline	L. 1.— a 1.15 al chilog.
Capponi	» 1.30 a 1.35 »
Polli	» 1.25 a 1.35 »
Oche	» 0.55 a 0.70 »

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2.00 al chilo
Pomi di terra	» 8.— a 10 — al quint.
Uova	» 0.60 a 0.66 alla dozzina

FRUTTA

Armellini	lire 55.— a 70 — al quint.
Ciliege	—.18 a —.25
Fragole	» —.40 a —.80 »
Fichi	da L. —.30 a —.— »
Peri	» —.25 » —.— »

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Martini Gino: Fajoni Giovanni L. 1, Cosattini Ettore 1, De Toni ingegnere 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Amadori Elettra: Picco e Zavagna L. 1.

Del Moro Luigia ved. Minisini: Lestuzzi Anna L. 1, Angeli Pietro 1.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 luglio 1897

	6 luglio	7 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.60	97.70
» fine mese	97.75	97.80
detta 4 1/2 »	107.75	107.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312 —	312 —
» Italiane 3 %	300 —	300.—
Fondiaria d'Italia 4 %	487.—	485 —
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469 —	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	513 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	753.—	753 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1300.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	702.—	701.—
» » Mediterranee	542.—	541 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.50	104.50
Germania »	128.75	128.50
Londra	26.24	26.24
Austria-Banconote	219.—	2.19.—
Corone in oro	109.—	1.09.—
Napoleoni	20 80	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.80	93 90
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 7 luglio **104.45**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.

t Scuola Normale Femminile

promosse senza esame alla 2ª preparatoria

Battistella Elda, Di Caporiacco Gemma;

Alla 3ª preparatoria

Fadini Cesira, Legranzi Angela.

Alla 2ª normale.

Toffolo, Tonello Ida, Straulino Palmira e Della Vedova Gemma.

Per le feste di Cividale

Per favorire il concorso del pubblico delle feste che avranno luogo a Cividale domenica 4 luglio corr. la Società Veneta ha disposto perchè nella notte dal 4 al 5 corr. sia effettuato un treno speciale in partenza da Cividale alle 23.55, arrivo a Udine alle 0.26 con fermate a Moimacco e Remanzacco.

Vita militare

Bonessa cav. Giuseppe colonnello Comandante il Distretto militare di Udine è llocato in pensione ausiliaria.

Asti cav. Domenico tenente colonnello della milizia territoriale (arma del Genio) è nominato ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Udine, in sostituzione del cessante Cantoni cav. Giovanni di pari grado (arma di fanteria.)

Società anonima dei tram a cavalli di Udine

Con oggi, in via di esperimento, la detta società rilascia i seguenti abbonamenti:

Trimestrali	L. 25
Semestrali	» 45
Annuali	» 80

Concede pure che l'uso dei libretti per 50 corse mensili, colla riduzione del 20 0[0, sieno estensibili anche alla famiglia dell'intestato.

Con oggi stesso, affine di facilitare i cittadini per la stagione Balneare, la corsa da Piazza V. E. a Viale Venezia o viceversa sarà ridotta nei **Giorni non festivi** a centesimi *Cinque*.

Rimangono inalterati i biglietti di trasbordo.

Gli abbonamenti si acquistano alla Libreria Marco Bardusco in via Mercatovecchio.

Nel giornalismo

Il dott. Andrea Cantalupi, friulano, distinto giornalista di fama stabilita, che si fece molto apprezzare a Milano quando dirigeva il *Corriere della Sera*, ha assunta ora la direzione del *Corriere di Napoli*.

Il dott. Cantalupi abitò per parecchio tempo nella nostra città.

Come si usa il petrolio contro la difterite

Il dott. Luigi Secomandi di Châtillon scrive:

Perchè il petrolio ottenga il suo effetto, bisogna che sia adoperato largamente con gargarismi, pennellazioni, irrigazioni e polverizzazioni nelle parti ove si impiantano e tendono a vegetare le pseudo-membrane. (Riescono benissimo i pennelli fatti con legare un piumacciolo di cotone in cima ad una bacchetta lunga un 25 centimetri). Per osservare e lavorare bene, con un cucchiaio si tiene abbassata la lingua del paziente. Ciò è ben inteso. Queste operazioni nei casi importanti bisogna ripeterle giorno e notte, ogni mezz'ora ed in tutti gli altri casi almeno ogni ora.

Si vedrà che le pseudo-membrane scompaiono e poi tornano a riprodursi o nello stesso luogo, ovvero in altro luogo vicino; si ripete con insistenza l'operazione in tutti i modi indicati e si vedrà che le pseudo-membrane verranno di bel nuovo distrutte. Bisogna continuare con attenzione e pazienza.

Nel *croup* che non presenta difterite della retrobocca, si opera egualmente, dando forse preferenza alle insufflazioni e polverizzazioni.

Il petrolio nebulizzato perverrà più facilmente a contatto della laringe affetta.

Il petrolio si polverizza molto bene e noto altresì che questo si benefico rimedio ha pure il vantaggio che anche ingoiato involontariamente in qualche piccola quantità, a motivo dell'uso copioso che se ne deve fare, è perfettamente innocuo. Si adopera il petrolio comune. Pare però che il petrolio incoloro riesca meglio di quello rossiccio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Come annunciammo nei giorni scorsi, la distinta Compagnia Gallina, tanto ben conosciuta anche ad Udine, darà questa sera la prima delle due rappresentazioni straordinarie con la brillante commedia *« Mia fia »*.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 20 3[4, e speriamo che il pubblico udinese vi accorrerà numeroso per festeggiare la detta compagnia che dovunque raccoglie meritamente applausi ed onori.

Domani sera si darà l'altra rappresentazione con la commedia *« I oci del cuor »*.

Triste fine del ferito in Piazza dei Grani

La caccia al feritore attraverso ai campi ed acqua

Nel pomeriggio di ieri furono all'Ospitale per interrogare il ferito, il Giudice Istruttore avv. De Sabbata ed il suo cancelliere.

Dal Paolini nulla si potè sapere non avendo potuto parlare assolutamente.

—

Si potè avere dalla sua bocca soltanto il nome e cognome.

I medici ieri mattina fecero al Paolini la laparatomia della milza.

Purtroppo il ferimento dell'altra notte ebbe una triste eco all'ospedale, dove era stato condotto il povero Paolini Pietro dal fratello Attilio, unico rimasto presso il ferito, giacchè gli altri si sbandarono appena vibrata la coltellata.

All'ospedale, i medici che lo visitarono, si riservarono la prognosi, giacchè la ferita sembrava fosse penetrata in cavità.

Infatti ieri sera alle ore 20 1[4 l'infelice giovane spirava.

—

Ci si dice che pochi minuti prima del fatto furono veduti in Poscolle il La Pietra colla Peressini, e dietro ad essi altri due giovinotti.

Il fatto sarebbe accaduto così: Il Paolini Pietro sembra abbia percosso la Peressini, perchè forse non voleva dargli ascolto, fu allora che il La Pietra s'interpose fra i due e di lei difesa e slanciatosi addosso al povero Paolini gettandolo a terra, gli inferse quella tremenda coltellata che doveva condurlo alla morte. Sulla faccia portava inoltre molte ammaccature.

—

Il feritore La Pietra Marcello, datosi alla latitanza appena compiuto il fatto, non fu possibile rintracciarlo, per quanto la polizia messi in moto, ne facesse diligenti ricerche.

Ieri sera le autorità di P. S., avuto sentore che l'individuo si aggirava nei paraggi della città e precisamente fuori le porte, coll'evidente intenzione di introdurvisi, disposero un servizio d'appostamento che si prevedeva sarebbe coronato da un ottimo successo.

Le cose invece come vedremo appresso cambiarono d'aspetto. Gli agenti di P. S. sguinzagliati fuori porta Venezia, dove il La Pietra era stato visto, si avanzarono fin presso lo stradone che conduce al Cimitero monumentale, e verso le ore 22 scorsero l'individuo.

Ma quantunque inseguito, l'oscurità non permise di avvicinarlo.

Giunti gli agenti, sempre correndo, fuori porta Gemona, lo scorsero nel viale di Chiavris, dal quale tentava di entrare in città.

La luce dei fanali, però tradì la presenza degli inseguitori, ed il La Pietra con un improvviso voltafaccia si diede ad una fuga precipitosa.

Due delle guardie, essendogli più vicine, con buona lena si diedero ad inseguirlo ed il feritore vista la mala parata, saltò nella roggia attraversandola e rimontando per la riva opposta si dileguò nell'oscurità profonda attraverso ai campi.

Naturalmente gli agenti non vedendolo più e non conoscendo la direzione presa dal fuggitivo desistettero da una operazione inutile.

Il La Pietra però non potrà tardar molto a cadere nelle mani della polizia per pagare come merita la morte causata al Paolini.

—

Stamattina la Peressini unitamente al fratello dell'ucciso furono interrogati dal giudice istruttore dott. De Sabbata.

Le monete divisionali d'argento

Il ministro del Tesoro di concerto con quello delle Finanze;

Veduto l'art. 7 dell'allegato 1 alla legge 25 luglio 1894, n. 339;

Veduti i ministeriali decreti 31 marzo, 26 luglio e 28 dicembre 1894; 19 giugno e 14 dicembre 1895; 19 giugno e 21 dicembre 1896.

Determina:

Articolo 1. Le disposizioni dei citati ministeriali decreti 31 marzo, 26 luglio e 28 dicembre 1894; 19 giugno e 14 dicembre 1895; 19 giugno e 21 dicembre 1896; riguardanti l'accettazione a tutto 30 giugno corr. delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento di dazi doganali d'importazione e le modalità delle rispettive scritturazioni e dei relativi versamenti, sono prorogatea tutto il 31 dicembre 1896, restando sempre limitata a L. 100 la somma delle monete divisionali d'argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

Art. 2. Il direttore generale del Tesoro e il direttore generale delle Gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Un padre manesco

Ieri un padre che abita in via Gemona, avendo mandato il proprio figlio Amilcare a fare certe spese, e non vedendolo tornare, andò in cerca di lui ed incontratolo in via Giovanni d'Udine dopo averlo rimproverato alquanto, si diede a percuoterlo con un bastone in modo barbaro ed inumano.

Passavano in quel momento di là due persone, le quali visto di che si trattava, e mosse a compassione, liberarono il malcapitato ragazzo dalle mani di quel manesco, conducendolo in una casa vicina dove gli furono prestati dei soccorsi.

Dipoi condussero anche il padre alla vicina caserma dei carabinieri per rendere ragione dei modi brutali usati contro il proprio figlio.

Egli è certo Medugna Vincenzo, d'anni 57, oste in via Gemona e venne trattenuto in arresto.

Banchetto d'addio alla stazione fra ufficiali

Ieri sera al ristorante del sig. Burghart convennero a banchetto 12 ufficiali fra cui il Generale comm. Osio ed il colonnello cav. Fanchiotti.

Il banchetto era dato in onore del capitano Berselli, ora promosso maggiore.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore **20** alle **21.30** sotto la loggia municipale:

1.	Marcia « Andiamo »	Ernst
2.	Mazurka « Désire »	Waldteufel
3.	Congiura « Ugonotti »	Meyerbeer
4.	Scena e Duetto « Rigoletto »	Verdi
5.	Fantasia « Falstaff »	Verdi
6.	Valzer « Blumen »	Cootè

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 15 — Anno VI. 1896-97 — (1 luglio.)

Mario Morasso. Note critiche sulla Esposizione internazionale d'Arte in Venezia (II) — I. V. Brusa. Ricordi. (Versi) — Virginia Fornari. Berta di Savoia (Racconto storico distinto al Concorso C. Vallardi. R. Accademia Pontaniana di Napoli, 1896) (continuazione e fine) — G. Bucco. Mio figlio. (Versi) — Pasquale De Luca. Antonio Scialoia. (A proposito d'un monumento erettogli a Procida) — C. Laurcerotto. Mani di suora (Versi) — Lucio Mariani. Creta (Memorie d'un viaggio nell'interno dell'isola) — A. Lalia Paternostro. Appunti letterarii. (Wolfango Goethe e Federico Schiller) — R. Botti Binda. Contrasti. (Versi) S. Piroddi Deplano. Un delinquente del secolo decimosettimo. (Conte Giuseppe Maria Felicini) — Gemma Ferruggia. Segreto sentimentale — A Jamalio A. De Gennaro. Mugnano del Cardinale — E. Di Natale. Vincenzo Moscuzza.

—

Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Diario degli avvenimenti A. L. (Dal 6 al 20 giugno 1897) — Nel regno di Fauna — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo — (Quadro di Elia Répine) — Musica — Come quel fior! (Romanza) F. Paolo Neglio.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27.50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

Siamesi che invadono il territorio francese

Parigi, 30. Telegrafano da Bangkok al *New York* che cento siamesi, comandati da commissari reali invasero nella provincia di Jourg il territorio di Luangprabaug, saccheggiarono i villaggi riconducendo numerosi prigionieri.

Invasero Promptep ripetendovi il saccheggio. Distrussero l'ufficio lacerando la porta.

I sudditi cambodgiani, annamiti, chinesi, svizzeri, greci, turchi e arabi, che godono del protettorato francese, sono arrolati per forza fra le truppe francesi e se si rifiutano vengono imprigionati.

La corte internazionale si rifiuta di accogliere i reclami

È ferito il prete Emanuel; il prete italiano Guego armò i fedeli pe la difesa.

I capi campodgiani sono imprigionati; il re rifiutasi di liberarli.

Stamane alle ore 3 cessava di vivere l'angioletto

CARMELO REPETTO

di mesi 15

I funerali si eseguiranno domattina alle ore 8 muovendo dalla casa in via Grazzano N. 108 parrocchia S. Giorgio Maggiore.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 luglio 1897

	30 giug.	1 luglio
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	99.—	99.30
» fine mese	99.10	99.60
detta 4 1/2 »	108.60	108.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.—	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.25	312 50
» Italiane 3 0/0	306 —	306.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	489.—
» » » 4 1/2	502.—	502 50
» Banco Napoli 5 0/0	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514.—	513 50
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	742.—	755 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1350.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	720.—	721.—
» » Mediterranee	552.—	552 50
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.50	104 60
Germania »	129.75	129 —
Londra	26.24	26.25
Austria-Banconote	219 25	2.19.50
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	20 88	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.40	95.50
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 1 luglio **104.60.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 21
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17 6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15.31
O.	17.33	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16 43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19 35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.